

31/05/2011

STUDIO SVIMEZ SULL'EVASIONE IN ITALIA

Nel mese di maggio 2011, lo SVIMEZ (Associazione per lo sviluppo dell'industria nel Mezzogiorno) ha pubblicato una interessante analisi dal titolo "Italia unita nell'evasione fiscale" nella quale arriva alla sorprendente conclusione che il reddito dichiarato (ai fini IRPEF) nel Mezzogiorno rappresenta l'82% del reddito risultante dalla contabilità nazionale, mentre al Centro Nord si dichiara una quota inferiore pari all'80,7%. Di conseguenza, la quota di reddito evasa sarebbe pari al 18% nel Mezzogiorno e al 19% al Centro Nord.

Tab 1 Dati pro-capite in euro

Circoscrizioni	reddito disponibile pro-capite dati contabilità nazionale		Reddito dichiarato (dich dei redditi)	% reddito dichiarato / reddito al lordo imposte escluse prestazioni sociali
	al lordo delle imposte	al lordo delle imposte ed escluse prestazioni sociali		
Mezzogiorno	15.294	11.116	9.113	82,0%
Centro-Nord	24.268	18.705	15.099	80,7%
Italia	21.151	16.069	13.020	81,0%

Fonte SVIMEZ

RENDENDO OMOGENEI I DATI SI OTTEGGONO RISULTATI DIVERSI

Per ottenere questo risultato, l'Istituto di ricerca è partito dalla contabilità nazionale dove ha rilevato il reddito disponibile delle famiglie procapite (al lordo delle imposte), e lo ha diminuito delle prestazioni sociali (pensioni e assistenza sociale). Concentrandosi su questo ultimo valore quale elemento di riferimento, ha poi considerato il "reddito dichiarato ai fini IRPEF" senza precisare in che cosa consista e come è stato calcolato il valore "pro-capite"¹.

Dalle prime nostre simulazioni, si ritiene che abbiano semplicemente preso il reddito complessivo dichiarato ai fini IRPEF nel 2008 e lo abbiano diviso per la popolazione.

Risulta subito evidente che nel confronto proposto i redditi da prestazioni sociali sono stati sottratti dai valori della contabilità nazionale, ma non è stata operata una analoga operazione sui dati delle dichiarazioni dei redditi.

In altre parole, si è considerato il reddito complessivo IRPEF senza sottrarre i redditi da pensione.

Infatti, ripetendo l'esercizio abbiamo ottenuto risultati analoghi.

¹ Non si entra nel merito delle leggere differenze che si riscontrano dal lato dei valori di contabilità nazionale presi in riferimento dallo SVIMEZ rispetto a quelli da noi calcolati e per semplicità si fa riferimento ai valori dello SVIMEZ.

Nella tabella n 2 si sono riportati i dati di contabilità nazionale proposti dallo SVIMEZ e i risultati ottenuti a livello di circoscrizioni territoriali, ponendo a confronto i calcoli dello SVIMEZ con una rielaborazione dei medesimi valori.

I calcoli dell'Associazione per lo sviluppo del Mezzogiorno evidenziano, lo ripetiamo, come dal confronto tra il reddito complessivo medio e il reddito disponibile pro capite (al lordo delle imposte), ma al netto delle prestazioni sociali risulti che vi sia una quota maggiore di reddito dichiarato al Mezzogiorno e quindi una situazione dove l'evasione è maggiore al Centro Nord, e minore al Sud.

Diversamente, si ottiene un risultato opposto nel caso in si effettui un confronto tra dati omogenei procedendo alternativamente a:

- rapportare il reddito complessivo medio (dichiarato ai fini IRPEF) con il reddito disponibile al lordo delle imposte (comprese le prestazioni sociali);
- rapportare il reddito complessivo medio (dichiarato ai fini IRPEF) al netto dei redditi da pensione con il reddito disponibile lordo delle imposte escluse le prestazioni sociali.

Come si può vedere osservando la tabella, in questi ultimi due casi i rapporti si invertono e la quota di reddito dichiarato al Centro Nord è superiore di quella del Mezzogiorno.

Tab 2

dati di partenza SVIMEZ			calcoli SVIMEZ		Rielaborazione ufficio studi CGIA Mestre		
Circoscrizioni	reddito disponibile pro-capite dati contabilità nazionale		Reddito dichiarato (dich dei redditi)	% reddito dichiarato / reddito al lordo imposte escluse prestazioni sociali	% reddito dichiarato / reddito al lordo imposte comprese prestazioni sociali	Reddito dichiarato al netto delle pensioni (dich dei redditi)	% reddito dichiarato al netto delle pensioni / reddito al lordo imposte escluse prestazioni sociali
	al lordo delle imposte	al lordo delle imposte ed escluse prest sociali					
Mezzogiorno	15.294	11.116	9.158	82,4%	59,9%	6.481	58,3%
Centro-Nord	24.268	18.705	15.176	81,1%	62,5%	11.129	59,5%
Italia	21.151	16.069	13.079	81,4%	61,8%	9.510	59,2%

Elaborazione: Ufficio Studi CGIA di Mestre su dati ISTAT Ministero delle Finanze e SVIMEZ

RISULTATI CHE SI OTTERREBBERO A LIVELLO REGIONALE SE SI UTILIZZASSE LA METODOLOGIA DELLO "SVIMEZ" PARZIALMENTE CORRETTA

Nelle successive due tabelle si offre il dettaglio a livello regionale e per macro aree di quello che accadrebbe se si utilizzasse la metodologia adottata dallo SVIMEZ opportunamente corretta².

In particolare:

- nella tabella n° 3 si effettua il confronto tra il reddito disponibile delle famiglie al lordo delle imposte, ricavato dalla contabilità nazionale, con il reddito complessivo dichiarato ai fini IRPEF;
- nella tabella n° 4 si effettua il confronto tra il reddito disponibile delle famiglie al lordo delle imposte e al netto delle prestazioni sociali e il reddito complessivo dichiarato ai fini IRPEF al netto delle pensioni.

Nell'ultima colonna di ciascuna tabella si evidenzia il rapporto tra il dato fiscale e quello di contabilità nazionale.

Dalla lettura delle tabelle, risulta evidente come il rapporto tra il reddito dichiarato e il dato di contabilità nazionale risulti maggiore al Settentrione e inferiore al Mezzogiorno.

Questo rapporto non deve essere assolutamente interpretato come misura delle dimensioni dell'evasione nel nostro Paese, ma può essere solo lontanamente indicativo di come questa si distribuisce.

² Nel calcolo sono stati utilizzati gli ultimi dati disponibili di fonte ISTAT relativi alla Contabilità nazionale "Il reddito disponibile delle Famiglie nelle regioni italiane" anni 2006 - 2009 statistiche in breve del 2 febbraio 2011. La scelta di effettuare i calcoli prendendo come riferimento l'anno 2008 è dettata dalla necessità di rendere quanto più confrontabili i risultati ottenuti con quelli dello SVIMEZ.

Tab 3 Reddito disponibile delle famiglie al lordo delle imposte e Reddito complessivo dichiarato

Importi in milioni di euro

Regioni	CONTABILITA' NAZIONALE reddito disponibile delle famiglie al lordo delle imposte	REDDITO DICHIARATO reddito complessivo	Redd dich complessivo /reddito disponibile famiglie lordo imposte %
Trento	12.196	7.882	64,6%
Lombardia	248.236	159.976	64,4%
Sardegna	27.911	17.520	62,8%
Bolzano-Bozen	12.779	8.003	62,6%
Liguria	39.265	24.562	62,6%
Valle d'Aosta	3.231	2.014	62,3%
Lazio	129.266	80.100	62,0%
Abruzzo	23.723	14.666	61,8%
Friuli Venezia Giulia	30.344	18.758	61,8%
Umbria	18.801	11.596	61,7%
Emilia Romagna	112.961	69.589	61,6%
Veneto	114.290	69.999	61,2%
Toscana	86.693	53.069	61,2%
Puglia	62.691	37.963	60,6%
Piemonte	108.838	65.848	60,5%
Molise	5.510	3.301	59,9%
Sicilia	75.123	44.805	59,6%
Marche	34.118	20.322	59,6%
Campania	84.852	49.459	58,3%
Basilicata	9.604	5.586	58,2%
Calabria	29.554	16.770	56,7%
Italia nord-ovest	399.571	252.400	63,2%
Italia nord-est	282.570	174.232	61,7%
Centro	268.878	165.088	61,4%
Mezzogiorno	318.967	190.071	59,6%
Italia	1.270.451	782.593	61,6%

Elaborazione: Ufficio Studi CGIA di Mestre su dati ISTAT e Ministero delle Finanze (2008)

Tab 4 Reddito disponibile delle famiglie al lordo delle imposte e al netto delle prestazioni sociali e reddito complessivo dichiarato al netto delle pensioni

Importi in milioni di euro

Regioni	CONTABILITA' NAZIONALE reddito disponibile al lordo delle imposte e al netto delle prestazioni sociali	REDDITO DICHIARATO reddito complessivo al netto pensioni	Redd dich complessivo (netto pensioni) /reddito disponibile famiglie lordo imposte al netto prestazioni sociali %
Trento	9.369	5.970,33	63,7%
Lombardia	194.372	120.781,28	62,1%
Bolzano-Bozen	10.309	6.324,34	61,3%
Sardegna	20.313	12.395,09	61,0%
Valle d'Aosta	2.476	1.501,91	60,7%
Lazio	98.613	58.868,09	59,7%
Abruzzo	17.452	10.362,03	59,4%
Veneto	90.258	53.000,86	58,7%
Puglia	45.122	26.460,60	58,6%
Sicilia	54.116	31.679,48	58,5%
Umbria	13.781	8.027,32	58,3%
Emilia Romagna	87.610	50.877,66	58,1%
Toscana	65.696	37.809,38	57,6%
Friuli Venezia Giulia	22.962	13.213,85	57,5%
Liguria	28.794	16.513,97	57,4%
Campania	62.526	35.808,42	57,3%
Marche	26.070	14.645,56	56,2%
Piemonte	82.712	46.392,02	56,1%
Molise	4.105	2.291,36	55,8%
Basilicata	7.076	3.929,11	55,5%
Calabria	21.123	11.470,40	54,3%
Italia nord-ovest	308.354	185.189	60,1%
Italia nord-est	220.508	129.387	58,7%
Centro	204.160	119.350	58,5%
Mezzogiorno	231.832	134.396	58,0%
Italia	965.268	568.998,89	58,9%

Elaborazione: Ufficio Studi CGIA di Mestre su dati ISTAT e Ministero delle Finanze (2008)

CONFRONTO TRA DATI DI CONTABILITA' NAZIONALE E DATI FISCALI PER STIMARE L'EVASIONE

Il confronto tra dati di contabilità nazionale e quelli risultanti dalle dichiarazioni dei redditi viene molto spesso utilizzato per cercare di stimare l'evasione.

Si tratta di un tipo di analisi che ha forti limiti in quanto si confrontano informazioni di natura diversa e che obbediscono a un insieme di regole estremamente diverse.

Infatti, non tutti i redditi e proventi che vengono rilevati dalla contabilità nazionale devono essere dichiarati dai contribuenti e quindi una parte della difformità non deriva dalla volontà di frodare il fisco.

Le differenze sono assai rilevanti e sono molteplici gli accorgimenti che è necessario mettere in atto per cercare di rendere confrontabili i dati:

- 1) Il risultato lordo di gestione che concorre a formare il reddito delle famiglie in contabilità nazionale è costituito prevalentemente dai redditi netti derivanti dalle attività di autoconsumo svolte dalle famiglie, ad esempio fitti figurativi delle proprie abitazioni come pure dei valori delle manutenzioni ordinarie e straordinarie eseguiti in proprio sulle medesime abitazioni in cui risiedono, come pure il valore della produzione agricola autoconsumata. Questi valori, sebbene concorrano all'economia familiare, non devono essere dichiarati al fisco e pertanto il dato di contabilità nazionale è senza dubbio maggiore di quello fiscale per ragioni non legate all'evasione.
- 2) Il reddito da capitale che concorre a formare il reddito delle famiglie in contabilità nazionale è costituito dagli interessi, dividendi e altri utili distribuiti dalle società e dalle quasi società, oltre ai fitti dei terreni e ai rendimenti imputati delle riserve gestite dalle imprese di assicurazione in favore e per conto degli assicurati. Parte di questi redditi non viene dichiarato dalle persone fisiche in quanto soggetto a tassazione definitiva alla fonte.
- 3) Le prestazioni sociali, il cui ammontare viene considerato per il calcolo del reddito disponibile delle famiglie in contabilità nazionale, comprendono trasferimenti in denaro o in natura corrisposti alle famiglie al fine di far fronte a determinati eventi (ad esempio, malattia, vecchiaia, disoccupazione); si tratta quindi di un insieme estremamente variegato e comprende rendite che devono essere dichiarate fiscalmente, quale ad esempio le pensioni, ed altre che invece non interessano al fisco, si pensi agli assegni famigliari o alle provvidenze in natura.

Inoltre, nella contabilità nazionale molto spesso eventuali valori di fonte "fiscale" vengono integrati con stime.

Le differenze citate sono le più evidenti e fanno capire come il significato di questo tipo di confronti vada preso con molta attenzione e possa essere significativo solo se integrato con altri elementi.

Senza avere la pretesa di stimare l'evasione fiscale in Italia, ma solo per cercare di comprendere come questa possa distribuirsi, si è proceduto a riproporre l'esercizio dello SVIMEZ con degli ulteriori accorgimenti. In particolare, si è tentato di rendere un po' più omogenei i dati fiscali con quelli di contabilità nazionale.

Si è così proceduto, a confrontare l'ammontare globale del reddito dichiarato con l'ammontare globale del reddito disponibile delle famiglie depurandolo dei redditi di capitale dalla parte della contabilità nazionale e dei redditi di partecipazione sul versante fiscale.

Di seguito si presentano due tabelle:

- nella prima (tabella n 5), si confronta il reddito disponibile delle famiglie (al netto dei redditi da capitale) e al lordo delle imposte con il reddito complessivo dichiarato al netto dei redditi da partecipazione;
- nella seconda, (tabella n 6) si ripropone il medesimo esercizio provvedendo a depurare i dati di contabilità nazionale dalle prestazioni sociali (che comprendono le pensioni) e confrontando i dati ottenuti con i redditi dichiarati al netto dei redditi da pensione.

Tab 5 Reddito disponibile delle famiglie al netto dei redditi da capitale e al lordo delle imposte e reddito complessivo dichiarato al netto dei redditi di partecipazione

Milioni di euro

Regioni	CONTABILITA' NAZIONALE reddito disponibile delle famiglie al netto dei redditi da capitale e al lordo delle imposte	REDDITO DICHIARATO reddito complessivo al netto dei redditi di partecipazione	Redd dich complessivo /reddito disponibile famiglie lordo imposte %
Veneto	91.637	65.507	71,5%
Valle d'Aosta	2.578	1.873	72,6%
Umbria	15.897	10.931	68,8%
Trento	10.072	7.294	72,4%
Toscana	71.240	49.851	70,0%
Sicilia	66.486	43.565	65,5%
Sardegna	24.574	16.852	68,6%
Puglia	54.730	36.829	67,3%
Piemonte	86.724	62.064	71,6%
Molise	4.747	3.194	67,3%
Marche	27.759	19.036	68,6%
Lombardia	198.272	150.600	76,0%
Liguria	31.754	23.201	73,1%
Lazio	109.761	77.542	70,6%
Friuli Venezia Giulia	24.878	17.848	71,7%
Emilia Romagna	90.300	65.407	72,4%
Campania	71.835	47.790	66,5%
Calabria	26.084	16.355	62,7%
Bolzano-Bozen	10.692	7.431	69,5%
Basilicata	8.396	5.425	64,6%
Abruzzo	20.338	14.116	69,4%
Italia	1.049.218	743.513	70,9%
Italia nord-occidentale	319.329	237.738	74,4%
Italia nord-orientale	227.579	163.487	71,8%
Centro	224.657	157.360	70,0%
Mezzogiorno	277.188	184.929	66,7%

Elaborazione: Ufficio Studi CGIA su dati ISTAT e Ministero delle Finanze

Tab 6 Reddito disponibile delle famiglie al netto dei redditi da capitale e delle prestazioni sociali e al lordo delle imposte e reddito complessivo dichiarato al netto dei redditi di partecipazione e dei redditi da pensione

Milioni di euro

Regioni	CONTABILITA' NAZIONALE reddito disponibile al lordo delle imposte e al netto delle prestazioni sociali in natura e dei redditi di capitale	REDDITO DICHIARATO reddito complessivo al netto pensioni e dei redditi da partecipazione	Redd dich complessivo (netto pensioni e partecipazione) /reddito disponibile famiglie lordo imposte al netto prestazioni sociali %
Lombardia	144.408	111.405	77,1%
Valle d'Aosta	1.823	1.360	74,6%
Trento	7.245	5.382	74,3%
Emilia Romagna	64.950	46.695	71,9%
Veneto	67.605	48.508	71,8%
Liguria	21.283	15.153	71,2%
Lazio	79.107	56.310	71,2%
Friuli Venezia Giulia	17.496	12.303	70,3%
Piemonte	60.598	42.608	70,3%
Bolzano-Bozen	8.222	5.753	70,0%
Abruzzo	14.066	9.813	69,8%
Sardegna	16.976	11.727	69,1%
Campania	49.509	34.140	69,0%
Toscana	50.243	34.591	68,8%
Puglia	37.161	25.326	68,2%
Marche	19.711	13.360	67,8%
Umbria	10.877	7.362	67,7%
Sicilia	45.479	30.439	66,9%
Molise	3.341	2.185	65,4%
Basilicata	5.868	3.767	64,2%
Calabria	17.653	11.055	62,6%
Italia	744.034	529.919	71,2%
Italia nord-occidentale	228.112	185.189	81,2%
Italia nord-orientale	165.517	129.387	78,2%
Centro	159.938	119.350	74,6%
Mezzogiorno	190.053	135.072	71,1%

Elaborazione: Ufficio Studi CGIA su dati ISTAT e Ministero delle Finanze

I risultati ottenuti da queste elaborazioni, non hanno la pretesa di stimare l'evasione fiscale in Italia in quanto vi sono ancora elementi di disomogeneità tra i dati di contabilità nazionale e fiscali, inoltre si è proceduto sottraendo progressivamente informazioni ai due insiemi di dati. Pertanto, è come se si fosse ristretto il campo di osservazione, in particolar modo è come se non si guardasse a cosa succede per i soci e i collaboratori; tuttavia una scelta obbligata se si voleva riequilibrare le banche dati dopo che si erano eliminati i redditi da capitale di contabilità nazionale.

E' significativo il fatto che anche in queste elaborazioni risulti evidente che la quota di reddito dichiarato è maggiore nel NORD del Paese rispetto al Mezzogiorno.

Altri elementi

Considerando le forti limitazioni che derivano da una analisi di questo tipo, suscettibile di fornire indizi, ma non prove certe, si è corredato l'analisi con ulteriori evidenze di fonti diverse.

E' singolare constatare come tutte le analisi contraddicano le conclusioni dello SVIMEZ.

1) L'ISTAT stima l'evasione in Italia in un ammontare che si colloca tra il 16,3% e il 17,5% del PIL, (circa 269 miliardi di euro), di questo ammontare oltre il 38% (circa 102 miliardi di euro) è causato dal lavoro irregolare. Ebbene gli ultimi dati disponibili dell'istituto di ricerca evidenziano con assoluta chiarezza come il tasso di irregolarità al Mezzogiorno è oltre il doppio di quello del Nord

Tab. 7 Tasso di irregolarità delle unità di lavoro (ULA) per ripartizione territoriale
% sul totale delle unità di lavoro

Regioni	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007
Nord-ovest	10,2	8,9	7,7	8,3	8,5	9,0	9,2
Nord-est	9,8	8,9	8,0	8,2	8,4	8,4	8,6
Centro	13,1	11,5	10,0	10,5	10,7	10,3	10,2
Mezzogiorno	21,1	20,4	19,7	19,2	19,7	19,5	18,3
Italia	13,8	12,7	11,6	11,7	12,0	12,0	11,8

Fonte ISTAT

2) Dal confronto tra il reddito disponibile e i consumi nel nostro Paese emerge una differenza che può essere indicativa dell'evasione.

Il **Centro Studi Sintesi** ha condotto una analisi nella quale ha comparato il reddito disponibile delle famiglie, quale risulta dalla contabilità nazionale, con una serie di indicatori in grado di esprimere il livello di benessere.

Tra gli indicatori sono stati considerati: i consumi alimentari, il consumo di energia elettrica, il consumo di benzina, la % di autovetture di cilindrata superiore ai 2.000 c.c., il numero di auto circolanti per 100 abitanti, la media della variazione dei depositi bancari negli ultimi tre anni ed la % di abitazioni di pregio.

Il risultato del confronto, dopo opportune trasformazioni di natura statistica, è un indicatore chiamato "Indice di scostamento tra reddito e benessere espresso".

L'indicatore (si veda l'ultima colonna della tabella seguente) assume valori positivi nei territori in cui il reddito disponibile è in grado di giustificare il livello di benessere dei residenti; mentre assume valori negativi quando la propensione al consumo e il tenore di vita è mediamente superiore al reddito medio.

Osservando la tabella si può facilmente vedere come i divari maggiori si registrano nelle Regioni del Mezzogiorno, mentre quelle del Nord sono più virtuose.

Tab. 8

(anno 2008)

Rank REGIONI	Reddito disponibile (euro procapite)	Consumi alimentari (euro)	Consumo energia elettrica (kwh procapite)	Consumo carburantiauto (litri procapite)	% autovetture immatricolate > 2.000 cc	N° auto per 1.000 abitanti	Var. % media ultimi tre anni dei depositi	% Abitazioni di pregio su totale abitazioni	Indice di scostamento tra reddito e benessere espresso
1 EMILIA ROMAGNA	22.542,8	2.669	1.214	571,6	8,15	61,92	6,51	0,23	0,9190
2 TRENTINO-ALTO ADIGE	20.874,6	2.276	1.153	563,2	10,98	54,62	1,15	0,26	0,8907
3 PIEMONTE	21.014,4	2.778	1.117	510,0	6,61	63,00	4,14	0,34	0,8016
4 LOMBARDIA	21.624,8	2.836	1.209	508,2	9,03	59,21	6,80	0,26	0,5634
5 VENETO	19.891,8	2.463	1.117	495,3	9,35	59,83	4,84	0,22	0,5511
6 FRIULI-VENEZIA GIULIA	20.511,2	2.725	1.134	519,1	7,33	61,71	5,89	0,41	0,4381
7 MARCHE	18.789,0	2.679	997	557,0	6,82	63,43	6,32	0,13	0,2691
8 UMBRIA	18.048,0	2.496	1.071	532,2	7,57	67,31	2,34	0,22	0,1939
9 TOSCANA	20.318,2	2.838	1.170	600,6	7,41	63,21	3,24	0,54	0,1394
10 LIGURIA	20.419,9	3.225	1.175	460,3	6,34	51,87	6,05	0,71	0,0919
11 BASILICATA	14.343,0	2.379	875	458,7	6,64	57,61	1,60	0,01	-0,0398
12 LAZIO	19.198,1	2.634	1.245	517,2	7,37	68,25	9,11	0,14	-0,0417
13 ABRUZZO	15.366,5	2.409	1.020	530,4	6,59	61,83	2,49	0,08	-0,2063
14 VALLE D'AOSTA	21.517,0	2.540	1.489	750,9	7,90	110,23	6,33	0,15	-0,3936
15 PUGLIA	13.558,6	2.542	1.035	462,1	5,92	54,31	2,22	0,13	-0,5765
16 MOLISE	14.684,3	2.556	929	463,7	7,17	60,44	5,94	0,14	-0,5805
17 CALABRIA	13.164,0	2.569	1.067	485,1	6,03	57,61	0,47	0,07	-0,6827
18 CAMPANIA	12.731,4	2.585	991	379,5	5,26	57,42	2,79	0,21	-0,7181
19 SICILIA	13.056,9	2.529	1.164	484,1	5,27	60,51	1,27	0,06	-0,7861
20 SARDEGNA	14.734,1	2.507	1.346	586,1	5,02	58,32	5,30	0,04	-0,8330

Fonte Centro Studi Sintesi

3) La Banca d'Italia ha condotto uno studio sulle opinioni degli italiani in tema di evasione³ e ha elaborato un indicatore che esprime la propensione all'evasione. Ebbene questo indicatore assume valori più elevati al Sud e nelle Isole, mentre si sottolinea che nel complesso le affermazioni che tendono a giustificare l'evasione trovano relativamente maggiore consenso nel Sud e nelle Isole.

Tab 9 Propensione a evadere per aree di residenza

Circoscrizioni territoriali	Indicatore
Nord	-0,33
Centro	0,15
Sud e Isole	0,38

Fonte Banca d'Italia

³ "Le opinioni degli italiani sull'evasione" di Luigi Canari e Giovanni d'Alessio Febbraio 2007

4) Recentemente nella stampa nazionale è stata data notizia che **l'Agenzia delle Entrate** ha predisposto una nuova banca dati "Dbgeo" (Data Base Geomarket) con la quale si pone come obiettivo quello di indirizzare sul territorio l'azione dei verificatori.

In estrema sintesi si sono combinati 50 indicatori economici, sociali, finanziari e demografici con ulteriori fattori territoriali (contribuenti, attitudine a pagare le tasse, condizione sociale, struttura produttiva, tenore di vita, dotazioni tecnologiche, caratteristiche geografiche).

Da una prima applicazione dello strumento risulta che

Tab. 10 imposte evase in media su ogni 100 euro di imposta versate

Totale Italia	Euro
Stima su totale redditi	17,87
Stima su totale redditi esclusi quelli da lavoro dipendente, pensioni e redditi esenti	38,41

Concentrandosi sulla percentuale del **38,41%** di imposte evase stimate appunto escludendo dall'osservazione i redditi da lavoro dipendente e pensione, l'Agenzia delle Entrate effettua una prima classificazione territoriale evidenziando delle province virtuose a altre a forte rischio di evasione:

Province virtuose a Tasso di evasione minima pari a 10,93%

Milano
Torino
Genova
Roma
Lecco
Cremona
Brescia

Province a Tasso di evasione massima pari a 65,67%

Caserta
Salerno
Cosenza
Reggio Calabria
Messina

Province ad alto tasso di evasione pari a circa 64,47%

Tutte le altre province del SUD comprese Nuoro e Oristano

Eccezione a questa drammatica situazione del SUD sono le seguenti province per le quali si è registrato un **tasso di evasione medio del 38,19%**

Bari
Napoli
Catania
Palermo

Province virtuose in cui il tasso di evasione è pari circa al 20,31%

Molte province del Nord Est e dell'Emilia Romagna

Cuneo

Firenze

Si evidenzia come l'evasione sia concentrata dove il tenore di vita è basso e minore è la presenza dello Stato.

Questo spiega perché nelle zone ad alta evasione fiscale (nel Sud) fanno eccezione le grandi città con una struttura produttiva più solida come Napoli o Palermo.

Da questi primi valori risulta evidente come la quota di evasione sia maggiore al Sud rispetto che al Nord.

5) Infine se si analizzano i dati relativi alle dichiarazioni dei redditi si rileva che al Nord vi è la maggiore incidenza di contribuenti sul totale della popolazione (al di sopra dei 15 anni e al netto dei disoccupati) e che i redditi dichiarati medi sono più elevati. In particolare, il reddito complessivo e imponibile ai fini IRPEF dichiarato al Nord è più alto di quello del Mezzogiorno di oltre un terzo.

Tab. 11 Incidenza dei contribuenti sulla popolazione al di sopra dei 15 anni e al netto dei disoccupati

Regione	Contribuenti IRPEF	Popolazione Italiana a partire da 15 anni al netto dei disoccupati	% contribuenti/popolazione sopra 15 anni
Trentino Alto Adige (P.A. Bolzano)	403.794	412.951	97,8%
Trentino Alto Adige (P.A. Trento)	409.957	435.934	94,0%
Valle d'Aosta	100.092	107.503	93,1%
Friuli Venezia Giulia	961.184	1.051.670	91,4%
Emilia Romagna	3.387.067	3.717.941	91,1%
Liguria	1.235.722	1.392.203	88,8%
Marche	1.154.284	1.305.612	88,4%
Piemonte	3.273.738	3.740.414	87,5%
Veneto	3.581.758	4.109.293	87,2%
Toscana	2.749.281	3.163.036	86,9%
Lombardia	7.100.018	8.193.032	86,7%
Umbria	646.884	759.010	85,2%
Molise	226.690	268.971	84,3%
Abruzzo	937.571	1.121.214	83,6%
Lazio	3.827.098	4.680.901	81,8%
Basilicata	390.947	484.991	80,6%
Sardegna	1.084.525	1.375.535	78,8%
Puglia	2.579.269	3.294.874	78,3%
Calabria	1.244.836	1.645.749	75,6%
Sicilia	2.977.057	4.034.725	73,8%
Campania	3.160.604	4.621.943	68,4%
TOTALE ITALIA	41.523.054	49.917.502	83,2%
Italia nord-occidentale	11.709.570	13.433.152	87,2%
Italia nord-orientale	8.743.760	9.727.789	89,9%
Centro	8.377.547	9.908.559	84,5%
Mezzogiorno	12.601.499	16.848.002	74,8%

Nota Il totale dei contribuenti distribuiti nelle varie Regioni non corrisponde con il totale dei contribuenti italiani in quanto vi sono circa 91 mila contribuenti senza indicazione relativamente alla collocazione territoriale

Elaborazione: Ufficio Studi CGIA di Mestre